

## Sommario

Prefazione di Giorgio Locatelli

*La strada di carta*  
contributo di Marcella Lombardo

*Gringos*  
presentazione di Antonio Carminati

*Un secolo e mezzo di storia di una famiglia lombarda in Argentina*  
Arnaldo Speluzzi

*Da carbonaio in Francia a benestante cittadino di Buenos Aires*  
Natalio Trebino

*Il valore del lavoro e l'unità della famiglia*  
Eugenio Carrara

*La saga di una famiglia italiana a Còrdoba*  
Bonaventura Tiraboschi

*La figlia del pioniere valdimagnino, diventato imprenditore*  
Beatrice Personeni

*L'avvocato italo-argentino*  
Ildo Baggini

*Una famiglia di Lombardi in Argentina da quattro generazioni*  
Rodolfo Arturo Cortinovis

*Il rifugio dell'esule*  
Enrico Pesenti

*La voce dell'Italiano diventato Argentino*  
Tullio Targi

*L'italiana operosa e silenziosa*  
Adriana Tiraboschi

*Lavoro, progresso e sicurezza sociale*  
Giorgio Pallavicini

*La donna con la cultura del lavoro e il bisogno delle radici*  
Eleonora Bergometti

*Combattenti in patria e all'estero*  
Carla Aceti

*Il partigiano emigrante*  
Franco Campitelli

*L'emigrante ottimista*  
Wuilleumier Elsa Carmen

*L'America di Rosina*  
Rosina Facchinetti

*Il “santuario” dei Friulani nel mondo*  
Luis Grion

*L’Italiano rimasto fedele agli antichi valori*  
Giacomo Bordabossana

*L’architetto orgoglioso del modello leonardiano*  
Renzo Facchin

*La “mamma” degli italiani di Córdoba*  
Iolanda Bolgan

*Il missionario scalabriniano devoto alla madonna degli emigranti ”*  
Italo Serena

Glossarietto

Bibliografia sintetica

## **Prefazione**

*Illustrare la nostra emigrazione in Argentina, cogliere le principali cause scatenanti il fenomeno e le conseguenze subite da quanti hanno sperimentato di persona i suoi effetti, ecco l’intento di questo nuovo volume, che dedichiamo volentieri ai ventuno protagonisti e alle rispettive famiglie, ma più in generale a tutta la comunità italiana di Córdoba e dell’Argentina. Grazie al loro vissuto personale, con più facilità possiamo ricollegarci alle vicende, per molti versi comuni, di migliaia di connazionali sparsi per il mondo: nel racconto non solo si snocciolano facilmente i diversi momenti di vita vissuta, ma scorrono soprattutto centocinquanta anni d’emigrazione italiana nel grande Paese latinoamericano. L’emigrazione si presenta non come un insieme di date e di luoghi importanti, bensì nei suoi aspetti quotidiani autentici, ossia nelle scelte della vita e del lavoro delle singole persone, attraverso le quali emerge soprattutto il livello emozionale personale, nell’ambito di quella cosiddetta “microstoria” di migliaia di connazionali che hanno fatto per davvero l’Argentina. Si è passati dall’esperienza dei primi pionieri, che fecero la colonizzazione nella seconda metà dell’Ottocento, e dal genio italiano di docenti e abili professionisti, chiamati in Sudamerica per rifondare le università e formare le nuove classi dirigenti, alla grande trasformazione industriale del secondo dopoguerra, per giungere ai tempi attuali di profonda crisi strutturale del modello politico ed economico nazionale.*

*I due contributi iniziali, di Marcella Lombardo e Antonio Carminati, forniscono elementi utili alla ricostruzione dei tasselli più importanti, entro i quali si è sviluppata l’esperienza dei protagonisti narranti. In particolare, il primo contributo offre una lettura del fenomeno migratorio in relazione alle politiche statuali e ai fermenti del cattolicesimo sociale del primo Novecento, attraverso la funzione informativa e formativa promossa da L’Eco di Bergamo, mentre il secondo non si limita a riportare i dati salienti dell’emigrazione italiana in Argentina, ma insegue alcune questioni riferite al processo di colonizzazione e all’apporto della cultura italiana nel processo di consolidamento della nuova Repubblica Argentina. Gli Italiani, nel cercare e ottenere il miglioramento delle proprie condizioni di vita, hanno attivamente contribuito alla formazione e alla crescita dell’Argentina. L’Italia ha dato molto al grande paese aldilà dell’Oceano Atlantico, soprattutto in termini di risorse umane, a partire da quel Manuel Belgrano, genovese, ricordato ancora oggi come uno dei padri dell’indipendenza dalla Spagna, oltre che ideatore della bandiera nazionale bianca e azzurra: la sua data di nascita (3 giugno) è diventata persino una festa nazionale, che lo stato argentino ha voluto dedicare proprio*

*all'emigrante italiano, riconoscendo il suo straordinario apporto di ideali di libertà e indipendenza, a fondamento della nuova Nazione.*

*L'Argentina è considerata una lontana sorella dell'Italia, perché ha condiviso alcune fasi della storia moderna e le reciproche affinità culturali, dal Risorgimento sino alla formazione e al consolidamento dei rispettivi Stati nazionali, hanno percorso strade parallele.*

*Le esperienze familiari di Arnaldo Speluzzi, Natalio Trebino, Eugenio Carrara e degli altri connazionali, le cui vicende umane costituiscono la vera ricchezza di questo libro, documentano tale relazione e la suggellano ulteriormente, come per rinvigorire un'antica relazione parentale e di comunità.*

*Purtroppo la malattia mi ha impedito di seguire gli amici Antonio Carminati, Marco Maisano e Stefano Frosio in Argentina, per coadiuvarli nella ricerca: mi trovo quindi a condividere solo la parte terminale di un lavoro che si è rivelato assai coinvolgente, oltre che interessante, e chiude felicemente il programma quinquennale di ricerca sui percorsi e i caratteri salienti dell'emigrazione bergamasca in Europa e nel Mondo. È stato un tentativo per richiamare l'attenzione generale sul grande fenomeno sociale delle migrazioni, sempre più attuale, ma anche un modo per rendere un sincero omaggio ai protagonisti di quelle vicende, per la grande prova di coraggio che hanno pure involontariamente trasmesso, e il messaggio universale di speranza presente in ogni loro azione: sono valori che, giunti sino ai nostri giorni, non vogliamo assolutamente perdere o dimenticare.*

Giorgio Locatelli

Presidente del Centro Studi Valle Imagna